

Isola d'Elba, estate nella perla dell'Arcipelago Toscano



Con i suoi 224 kmq di superficie, la terza isola italiana per grandezza stupisce il visitatore con una varietà di paesaggi incredibile, tra borghi di pescatori, paesini arroccati, castelli, vallate lussureggianti e golfi incantevoli che si alternano a spiagge chiarissime di sabbia e ghiaia

di SARA FICOCELLI

09 agosto 2017

Articoli Correlati



Tra Sardegna e Dolomiti, alberghi per tutta la famiglia



Estate. Fotoguida all'ospitalità per famiglie



Tenuta Delle Ripalte

Condividi

PORTOFERRAIO. Dal porto di Piombino marittima ogni giorno, più volte al giorno, parte un traghetto che porta in paradiso. Di Caronte e di un suo eventuale antagonista "celestiale", però, non v'è traccia, perchè qui, di celeste, c'è solo il mare: il mare dell'Elba, l' "acqua dell'Elba", per essere precisi, tanto turchese, tanto incantevole che il suo leggendario verde-azzurro ha ispirato la creazione di una linea di prodotti cosmetici di qualità.

Ma non siamo saliti su questo traghetto per parlare di creme. Le uniche di cui avrete bisogno, una volta sbarcati a Portoferraio, saranno quelle protettive, perchè su queste spiagge chiare il sole picchia forte, e gioca col bianco delle rocce e il verde intenso dei boschi suggerendo ogni istante una sfumatura di vita diversa, un nuovo orizzonte cui guardare, sognando una vita più lenta. Più *bella*.

Ci salverà la bellezza. Approdato sulla terraferma, lo sguardo si muove libero, il cuore resta in silenzio e ascolta: non sono battiti, è il richiamo dell'onda, è il mare che cinge come una benedizione e una condanna questi 224 chilometri quadrati che furono l'esilio di

Napoleone e che ancora rappresentano una prigione dorata per 33mila elbani, assorbiti per sei mesi l'anno - da Pasqua al 15 ottobre, tanto dura la stagione - dalla gestione di un flusso turistico incessante, e per i restanti dal torpore dell'inverno isolano, che non ringrazia e non perdona, troppo suggestivo e ammaliante per essere abbandonato.



Isola d'Elba, dintorni di Portoferraio

Condividi

Benvenuti all'Isola d'Elba, la terza più estesa d'Italia e la più grande dell'arcipelago toscano, terra di ferro e di miele, di rondini e mufloni, circondata da un mare che è il santuario dei cetacei e sormontata da un cielo che ogni sera offre a tutti lo spettacolo gratuito di uno dei tramonti più belli d'Europa, tanto che il [Parco nazionale dell'arcipelago toscano](#) organizza tour al Volterraio per mostrare ai turisti il sole che muore.

In armonia con la natura. Chi scrive ha avuto il privilegio di scoprire l'isola soggiornando nel suo hotel più storico e iconico, l'[Hermitage di Portoferraio](#), in località La Biodola, costruito quando ancora gli architetti sapevano il fatto loro e progettavano maxi strutture a ridosso del mare senza violentare la costa ma anzi valorizzandola (per capire il senso di questa affermazione è necessario recarsi sul posto di persona). L'hotel affaccia sulla spiaggia della Biodola, in assoluto una delle più belle dell'isola, con la sua sabbia color ocra, sottile e morbida, che conferisce all'acqua un colore chiarissimo, splendente. La cucina dell'albergo propone piatti della tradizione isolana di qualità eccellente, dal pesce alla carne passando per le verdure biologiche dell'orto, con una carta dei vini interessante e rispetto alla quale consigliamo di provare assolutamente i vini locali. Una parte della verdura bio che entra nelle cucine arriva dall'isola di Pianosa: l'Hermitage acquista gli ortaggi dalla cooperativa di detenuti che vivono ancora sull'isola.



Spiaggia della Biodola

Condividi

Per gli amanti di atmosfere più intime e raccolte, altra soluzione ideale è l'[Hotel Cernia Isola Botanica](#), in località Sant'Andrea, che come il nome suggerisce è inserito all'interno di un mini parco zen con piscina e piante straordinarie, provenienti da ogni parte del mondo e curate con talento dall'illuminato proprietario



Hotel Cernia Isola Botanica

Condividi

Da non perdere: l'Elba vista dal mare. Partendo dalla Bidola, è possibile fare un interessante giro in gommone alla scoperta della costa occidentale dell'isola, passando dalla Spiaggia degli Argonauti (secondo una leggenda le macchie sulle rocce bianchissime sarebbero i residui del sangue dei 50 eroi guidati da Giasone) e dalla meravigliosa baia di Procchio, e proseguendo verso Marciana Marina e Sant'Andrea. Suggestiva la vista di Portoferraio dal mare, con il suo profilo medievale e la casa dove alloggiò in esilio Napoleone, oggi gettonatissima meta turistica. Tra i servizi di noleggio consigliato è [Bartolini Yachting](#), dotato di una flotta ampissima, capace di dare assistenza su tutto il periplo elbano; con loro è possibile prendere un gommone a Portoferraio e lasciarlo in un altro rent della società su un altro lido.



Procchio

Condividi

A Marciana Marina - per gli amanti dei libri di Malvaldi, sappiate che è qui che vengono girati i racconti del Barlume, diretti da Roan Johnson - troverete forse i negozi più accattivanti dell'isola, ma soprattutto potrete gustare il gelato speciale de [La svolta](#), che utilizza quasi solo materie prime dell'isola. Lungo il tragitto, fermate il gommone in una delle tante calette irraggiungibili se non via mare e tuffatevi nell'acqua dell'Elba: poche bracciate e vi ritroverete su una spiaggia di ciottoli bianchi e neri, leggerissimi (è consigliabile indossare le scarpine da scoglio) e godetevi il silenzio del vento che accarezza il mare.



Sant'Andrea

Condividi

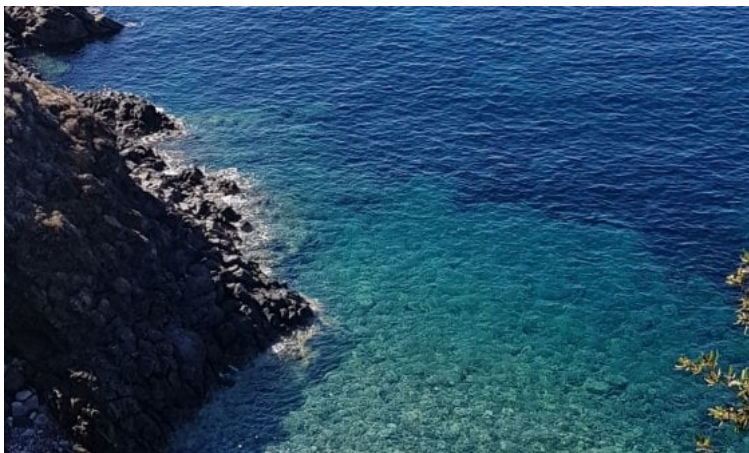
In bici sul Monte Calamita. Per un'esperienza più "terrena", un'ottima soluzione è quella di andare alla scoperta dell'isola in bicicletta, ovviamente utilizzando una mountain bike a pedalata assistita, che vi permetterà di affrontare qualsiasi percorso senza provare fatica. Il consiglio è quello di noleggiare le bici a Capoliveri, splendido borgo famoso per i tetti antichi e dai profili poeticissimi (da non perdere un aperitivo al tramonto nella piazzetta principale) e poi percorrere, guidati da qualche indigeno esperto, il sentiero che porta al Monte Calamita, nella parte sudorientale dell'isola. Il minerale di ferro di cui sono ricche le miniere locali dà appunto il nome al promontorio e rappresenta oggi, grazie alle miniere estrattive in disuso, una delle tante risorse culturali dell'isola.



Marciana Marina

Condividi

Fino a qualche decina d'anni fa, prima che l'Elba diventasse meta di vacanze per inglesi e poi tedeschi, il minerale era soprattutto una risorsa economica, e il territorio più che un luogo di villeggiatura era un posto di lavoro per migliaia di minatori. Oggi il contesto è cambiato ma l'anima degli elbani è rimasta la stessa, genuina e un po' malinconica, memore di un passato di fatica e povertà. Per comprendere a fondo il restoscena culturale dell'isola è dunque indispensabile addentrarsi nel cuore della terra e visitare le miniere, magari accompagnati da una guida ambientale d'eccezione come [Caterina Signorini](#).



Condividi

Il giro in bici vi porterà ad affacciarvi a uno degli scorci più belli dell'isola, la Spiaggia dell'innamorata, e poi a scendere giù fino alla [Tenuta Delle Ripalte](#), un posto meraviglioso dove all'ombra dei pini marittimi - e naturalmente di fronte al mare - brucano i cavalli del [maneggio La Bosana](#), centro ippico costa dei Gabbiani, unico in tutta l'isola. A meno di non tornare a Capoliveri al galoppo di uno di questi, a questo punto non vi resterà che tenere i polsi fermi, le mani sui freni e affrontare la discesa che vi riporterà in paese. Vi impolvererete un po', ma a un certo punto, come cantano Fossati, De Andrè e De Gregori (ma lì si trattava di Genova) "dietro una curva, improvvisamente, il mare": lo scorgerete, e vi innamorerete di nuovo, per la centesima volta in un giorno, di quest'isola magnetica, splendente e cupa insieme, leggendaria eppure concretissima, come la vita.